

Sentiero Urbano della Libertà n° 11

Tappa 23 Via Manara, 33



Per raggiungere la presente tappa, partendo da **Via Mazzini**, si prosegue lungo **Via Cairoli**. Al primo incrocio si gira per **Via Saudino**. Arrivati in **Via Battaglione Framarin**, si gira a sinistra sino a trovare sulla destra **Via Manara**. Occorre arrivare al civico 33 per trovare il modesto monumento fagocitato dalle costruzioni.

Il Massacro di sette civili

La retroguardia nazista era formata soprattutto da paracadutisti della 1^a divisione tedesca che, oltre a proteggere i commilitoni in ritirata, aveva anche il compito di raccogliere e di intruppare gli sbandati.

“All'incrocio dell'attuale viale Milano con corso San Felice bruciavano alcuni autocarri della Wehrmacht. Verso le dieci del mattino una colonna di carri armati americani inseguiva per viale Mazzini i paracadutisti tedeschi, che ritirandosi reagirono brutalmente e in via Luciano Manara - zona Cappuccini vennero qua e là freddati incauti passanti, o forse civili che si erano armati, per un totale di sette persone.”

Sonia Residori, "L'ultima valle", Cierre 2015, p. 192

Ogni piccolo movimento poteva essere un segno premonitore della presenza di un nemico.

Ne seguiva una scarica di mitra o il lancio di una bomba a mano, con le conseguenze spesso drammatiche.

Quel che successe lungo Via Manara e dintorni.

“I partigiani sono in contatto con gli americani con radio e staffette e hanno liquidato moltissimi militari di ogni grado per le strade di Vicenza; dalle case i cecchini partigiani non danno un attimo di tregua.

Verso le 15 la pressione dei carri americani e della fanteria al seguito sulle strade di accesso alla rotabile principale Vicenza-Schio si fa insostenibile. Il fuoco dei partigiani, che battono l'area dalle alture circostanti, complica ulteriormente l'azione di contenimento dei Fallschirmjäger, disposti sulle alture ad ovest della città.”

Luca Valente, “Dieci giorni di guerra”, Cierre 2019, p. 228

